

LE RISORSE: DAI CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE ALLE OPPORTUNITA' DELLA FINANZA PUBBLICA (PON. ERASMUS, FORMAZIONE, PROVATI, ACCORDI DI RETE, LABORATORI TERRITORIALI) al FUNDRAISING

DI 129/2018 - Art. 2 - Principi

...

3. *Le risorse assegnate dallo Stato, costituenti la dotazione finanziaria di istituto sono utilizzate, a norma dell'articolo 21, comma 5, della legge n. 59 del 1997 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'istituzione interessata, come previste ed organizzate nel piano triennale dell'offerta formativa, di seguito denominato P.T.O.F.*

4. *Le istituzioni scolastiche, sempre che non si tratti di finanziamenti vincolati a specifiche destinazioni, provvedono altresì all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie derivanti:*

- a) *da finanziamenti dell'Unione europea;*
- b) *da altri finanziamenti dello Stato;*
- c) *da finanziamenti delle regioni, di Enti locali o di altri Enti pubblici;*
- d) *da finanziamenti di Enti o altri soggetti privati;*
- e) *da entrate proprie.*

a. LE RISORSE ASSEGNATE DALLO STATO

Nota prot. n. 23072 del 30 settembre 2020. comunicazione del Programma Annuale 2021 in attuazione di quanto previsto dal D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, che ha individuato i criteri ed i parametri di ripartizione delle risorse del Fondo di funzionamento amministrativo - didattico.

b. ALTRI FINANZIAMENTI DELLO STATO, quali , ad esempio, per supportare le scuole nell'attuale contesto emergenziale, (art. 77, D.L. 18/2020 per garantire il corretto svolgimento degli esami di Stato per l'anno scolastico 2019/2020 e art. 231, comma 7, D.L. 34/2020), sostenere l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 in presenza (art. 231, comma 1, D.L. 34/2020)

c. FINANZIAMENTO DA EE.LL. , quali la fornitura di arredi scolastici, funzionamento amm/vo e interventi a sostegno

d. LE RISORSE ALL'UNIONE EUROPEA

- a. PON
- b. ERASMUS

e. I CONTRIBUTI DEI SOGGETTI PRIVATI

- a. Contributi dei genitori
- b. Fundraising

Formazione Consigli Istituto 2021



insieme per la scuola

HG

Formazione Consigli Istituto 2021



HG

Livello 1 (Aggregato)		Livello 2 (Voce)	
01	Avanzo di amministrazione presunto	01	Non vincolato
		02	Vincolato
02	Finanziamenti dall'Unione Europea	01	Fondi sociali europei (FSE)
		02	Fondi europei di sviluppo regionale (FESR)
		03	Altri finanziamenti dall'Unione Europea
03	Finanziamenti dallo Stato	01	Dotazione ordinaria
		02	Dotazione perequativa
		03	Finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa (ex . L. 440/97)
		04	Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)
		05	Altri finanziamenti non vincolati dallo Stato
		06	Altri finanziamenti vincolati dallo Stato
04	Finanziamenti dalla Regione	01	Dotazione ordinaria
		02	Dotazione perequativa
		03	Altri finanziamenti non vincolati
		04	Altri finanziamenti vincolati
05	Finanziamenti da Enti locali o da altre Istituzioni pubbliche	01	Provincia non vincolati
		02	Provincia vincolati
		03	Comune non vincolati
		04	Comune vincolati
		05	Altre Istituzioni non vincolati
		06	Altre Istituzioni vincolati
06	Contributi da privati	01	Contributi volontari da famiglie
		02	Contributi per iscrizione alunni
		03	Contributi per mensa scolastica
		04	Contributi per visite, viaggi e programmi di studio all'estero
		05	Contributi per copertura assicurativa degli alunni
		06	Contributi per copertura assicurativa personale
		07	Altri contributi da famiglie non vincolati
		08	Contributi da imprese non vincolati
		09	Contributi da Istituzioni sociali private non vincolati
		10	Altri contributi da famiglie vincolati
		11	Contributi da imprese vincolati
		12	Contributi da Istituzioni sociali private vincolati
07	Proventi da gestioni economiche	01	Azienda Agraria - Proventi dalla vendita di beni di consumo
		02	Azienda Agraria - Proventi dalla vendita di servizi
		03	Azienda Speciale - Proventi dalla vendita di beni di consumo
		04	Azienda Speciale - Proventi dalla vendita di servizi
		05	Attività per conto terzi - Proventi dalla vendita di beni di consumo
		06	Attività per conto terzi - Proventi dalla vendita di servizi
		07	Attività convittuale
08	Rimborsi e restituzione somme	01	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
		02	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
		03	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
		04	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
		05	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
		06	Rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
09	Alienazione di beni materiali	01	Alienazione di Mezzi di trasporto stradali
		02	Alienazione di Mezzi di trasporto aerei
		03	Alienazione di Mezzi di trasporto per vie d'acqua
		04	Alienazione di mobili e arredi per ufficio
		05	Alienazione di mobili e arredi per alloggi e pertinenze
		06	Alienazione di mobili e arredi per laboratori
		07	Alienazione di mobili e arredi n.a.c.
		08	Alienazione di Macchinari
		09	Alienazione di impianti
		10	Alienazione di attrezzature scientifiche
		11	Alienazione di macchine per ufficio
		12	Alienazione di server
		13	Alienazione di postazioni di lavoro
		14	Alienazione di periferiche
		15	Alienazione di apparati di telecomunicazione
		16	Alienazione di Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile
		17	Alienazione di hardware n.a.c.
		18	Alienazione di Oggetti di valore
		19	Alienazione di diritti reali
		20	Alienazione di Materiale bibliografico
		21	Alienazione di Strumenti musicali
		22	Alienazioni di beni materiali n.a.c.
10	Alienazione di beni immateriali	01	Alienazione di software
		02	Alienazione di Brevetti
		03	Alienazione di Opere dell'ingegno e Diritti d'autore
		04	Alienazione di altri beni immateriali n.a.c.
11	Sponsor e utilizzo locali	01	Proventi derivanti dalle sponsorizzazioni
		02	Diritti reali di godimento
		03	Canone occupazione spazi e aree pubbliche
		04	Proventi da concessioni su beni
12	Altre entrate	01	Interessi
		02	Interessi attivi da Banca d'Italia
		03	Altre entrate n.a.c.
13	Mutui	01	Mutui
		02	Anticipazioni da Istituto cassiere

LE RISORSE DELL'UNIONE EUROPEA

Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede diversi interventi a favore degli stati membri.

Per la scuola diventano essenziali e determinanti i seguenti interventi:

- 1) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione. A norma di tale articolo e dell'articolo 174, secondo e terzo comma, TFUE, il FESR è destinato a contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e a ridurre il ritardo delle regioni meno favorite, tra le quali un'attenzione particolare deve essere rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.
- 2) Fondo sociale europeo (FSE) destinato a migliorare le possibilità di occupazione, rafforzare l'inclusione sociale, lottare contro la povertà, promuovere l'istruzione, le competenze e la formazione permanente ed elaborare politiche di inclusione attiva globali e sostenibili conformemente ai compiti affidati all'FSE dall'articolo 162 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e contribuire in tal modo alla coesione economica, sociale e territoriale conformemente all'articolo 174 TFUE. Conformemente all'articolo 9 TFUE, l'FSE tiene conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.

Sulla base di queste disposizioni finanziate dai Fondi Strutturali Europei (durata settennale, dal 2014 al 2020) **Il Ministero è intervenuto con il P.O.N. - Il Programma Operativo Nazionale** intitolato "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento".

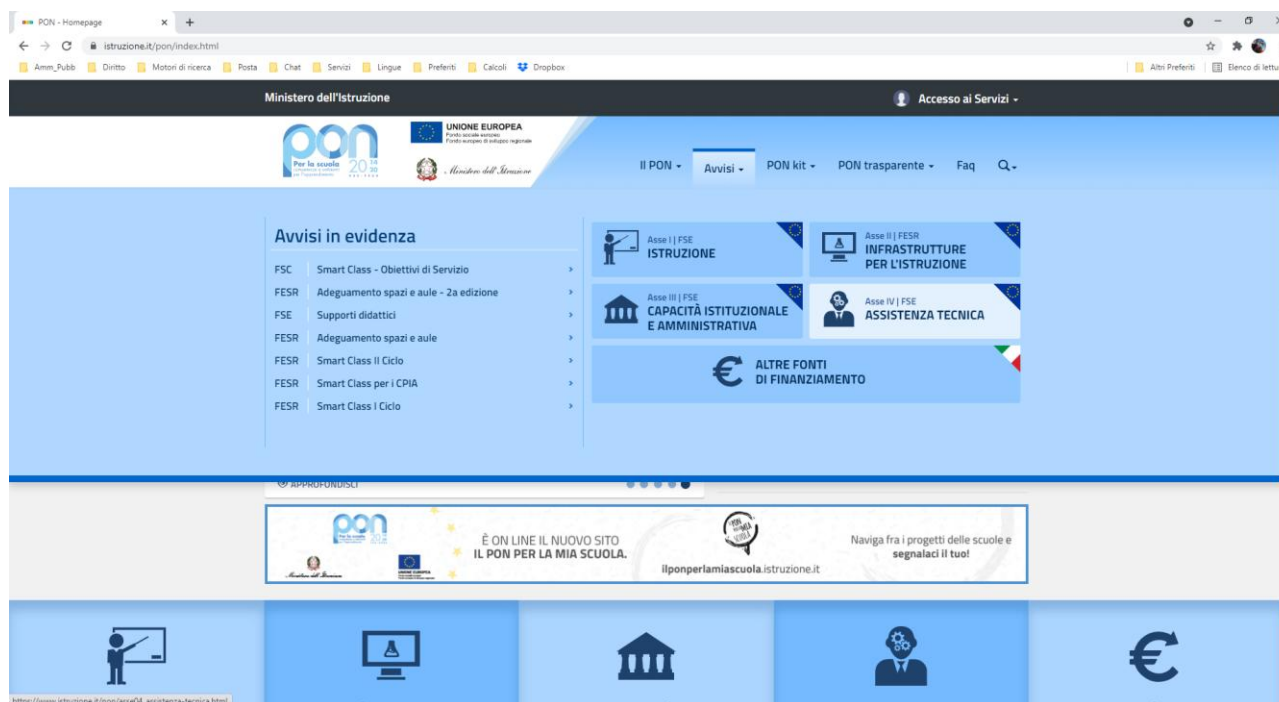
Si tratta di un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità.

Il Miur mette a disposizione delle scuole una apposita pagina web al fine di agevolare l'accesso e la gestione dei progetti: si tratta di uno spazio dedicato agli strumenti di lavoro utili per le scuole che vogliono partecipare al programma operativo 2014-2020.

<https://www.istruzione.it/pon/ilpon.html>

Un'altra sezione web molto utile è quella che contiene i Tutorial, le faq e corsi di formazione on line: si tratta di un valido aiuto sia per chi non conosce il PON sia per chi lavora abitualmente sul programma operativo ma ha bisogno di chiarimenti. Le disposizioni e i manuali contengono tutte le indicazioni e gli adempimenti che di volta in volta l'autorità di gestione pubblica per i beneficiari del programma

https://www.istruzione.it/pon/ponkit_disposizioni.html#sec_int



ERASMUS

(EuRopean Community Action Scheme for the Mobility of University Students)

L'Erasmus è un progetto dell'Unione Europea che permette a studenti di intraprendere un periodo di studio in una Università di altri Paesi membri dell'UE, o di Paesi extra-europei partner del programma.

Questo periodo di studio all'estero viene sovvenzionato dall'Unione Europea con una borsa di studio.

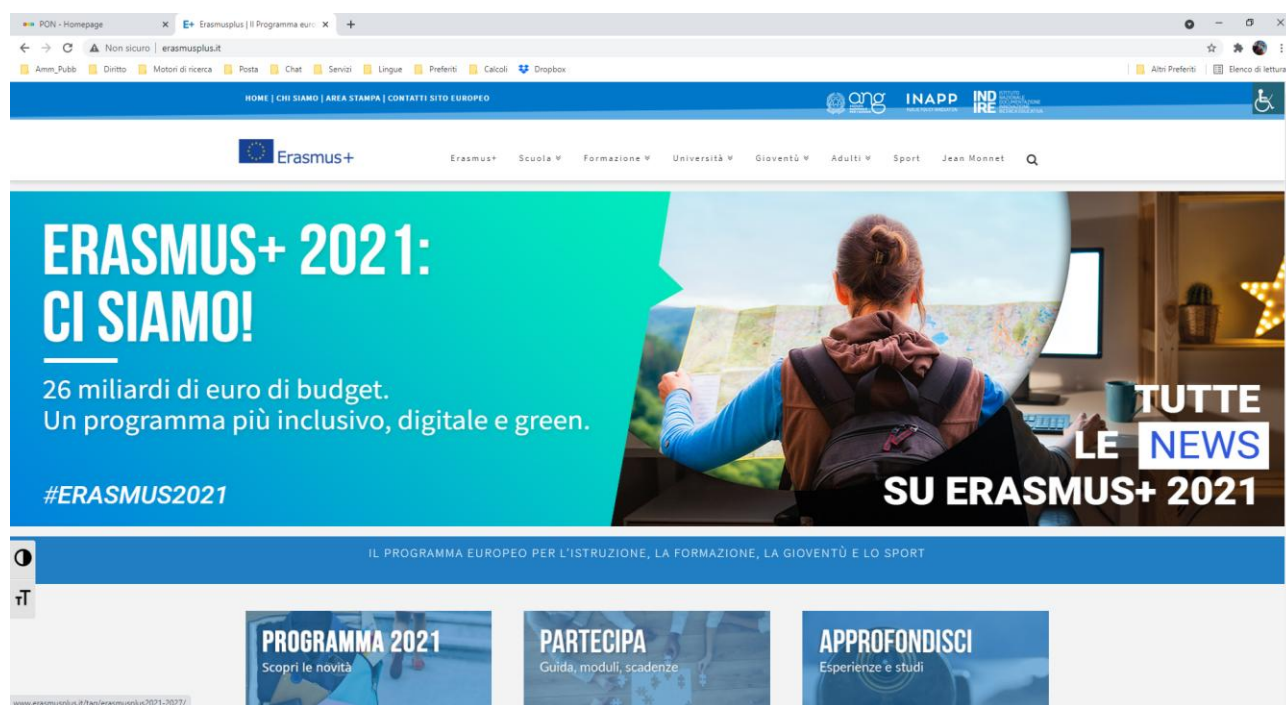
L'idea di fondo è che, studiando all'estero con il programma erasmus plus, gli studenti possano migliorare le proprie capacità di comunicazione, la conoscenza di lingue straniere e le competenze interculturali, particolarmente apprezzate dai futuri datori di lavoro.

Il Programma Erasmus+ offre opportunità relative a periodi di studio all'estero, tirocini, apprendistati e scambi di personale in tutti gli ambiti dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.

È aperto agli alunni delle scuole e agli studenti dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale, ai discenti adulti, ai giovani che partecipano a uno scambio, agli animatori giovanili e agli allenatori sportivi.

Il 70% del budget finanzia progetti di mobilità per l'apprendimento in Europa e oltre, mentre il 30 % sarà destinato ai progetti di cooperazione transnazionale.

Erasmus+ 2021 – 2027 punta a essere ancora più inclusivo e a sostenere le transizioni verde e digitale, investendo in progetti di **sensibilizzazione alle tematiche ambientali** e in progetti per lo **sviluppo di competenze digitali** di elevata qualità, mediante piattaforme quali eTwinning, School Education Gateway e il Portale europeo per i giovani.



Tutte le candidature sono valutate secondo i criteri di valutazione formale e qualitativa indicati dalla Commissione Europea e comuni a tutte le Agenzie nazionali dei Paesi partecipanti al programma.

Al termine dell'iter di valutazione tutti i candidati ricevono una comunicazione ufficiale da parte dell'Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE, INAPP o ANG, con l'esito della candidatura.

Il nuovo Erasmus+ 2021 – 2027 è stato lanciato oggi dalla Commissione europea che ha adottato il primo programma di lavoro annuale di Erasmus+.

Il budget del Programma è di 26,2 miliardi di euro, rispetto ai 14,7 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, a cui si aggiungeranno circa 2,2 miliardi di euro dagli strumenti esterni dell'UE, quasi il doppio rispetto alla programmazione precedente.

Mariya **Gabriel**, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"Il fatto che il bilancio di Erasmus+ per i prossimi 7 anni sia quasi raddoppiato dimostra l'importanza attribuita all'istruzione, all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e ai giovani in Europa. Erasmus+ resta un programma unico per dimensioni, portata e riconoscimento globale, coinvolge 33 paesi ed è accessibile al resto del mondo attraverso le sue attività internazionali. Grazie a Erasmus+ realizzeremo lo spazio europeo dell'istruzione."*

È stato pubblicato anche l'invito a presentare proposte per il 2021, aperto a tutti gli organismi pubblici o privati attivi nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.



L'Indire <https://www.indire.it/erasmus/> è Agenzia nazionale [Erasmus+](#), il programma europeo per l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport

I CONTRIBUTI DEI SOGGETTI PRIVATI

Contributi dei genitori (tasse scolastiche)

Nelle scuole elementari ai sensi del comma 2 dell' art. 143 del T.U. n. 297/1994 e nelle scuole medie per l'effetto del comma 3 dell'art. 176 del medesimo T.U. non si possono imporre tasse o richiedere contributi di qualsiasi genere.

I sopracitati commi sono stati, però, abrogati dall'art. 17 del d.P.R. 1999, n. 275, con effetto dal 1 settembre 2000: da ciò si desume che il legislatore dell'autonomia abbia voluto eliminare il divieto di imposizione di tasse e contributi nella scuola dell'obbligo, rimettendo così a tutte le tipologie di scuola la facoltà di richiedere alle famiglie il versamento di contributi annuali.

Occorre, però, tenere presente che l'elevamento dell'obbligo scolastico, introdotto con la legge n. 9 del 20.01.1999, ha indirettamente riportato in luce anche il tema delle tasse scolastiche: in detta legge viene ribadito il principio che l'istruzione obbligatoria è gratuita e che, pertanto, la disciplina delle tasse e quella dei contributi per laboratori devono ora essere lette alla luce delle novità sopravvenute.

Pertanto, per tale tipologia di scuole, per l'espletamento delle attività curriculari e di quelle connesse rientranti nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo scolastico (fotocopie, materiale didattico), nulla è dovuto da parte dei genitori degli alunni, fatti salvi i rimborsi delle spese sostenute per conto delle famiglie medesime (es. assicurazione individuale degli studenti per RC e infortuni, libretto delle assenze).

Gli alunni iscritti alle scuole secondarie superiori statali continuano ad essere esentati dal pagamento delle tasse scolastiche per l'intera durata del periodo sottoposto al così detto "obbligo scolastico"

Le tasse scolastiche sono annualmente determinate con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione e per la loro determinazione sono previste misure differenziate in relazione a fasce di reddito, sulla base del reddito del nucleo familiare, risultante dall'annuale dichiarazione effettuata ai fini fiscali, oltre agli eventuali esoneri previsti dalle norme statali in materia.

la terminologia "Tasse" deve riferirsi a 4 tipologie (ammissione, iscrizione, esame e diploma) per le superiori e non comprendono i cosiddetti "contributi di laboratorio" e che ogni riferimento al perfezionamento della iscrizione degli studenti a dette scuole debba riguardare il solo versamento delle tasse, se e in quanto dovute, nelle misure previste dalle norme statali in materia.

Poiché il carattere impositivo dello Stato è evidente, il versamento delle tasse è determinante per la regolarità della iscrizione e frequenza.

Per quanto attiene, i contributi di laboratorio richiesti dalle scuole (precedentemente solo per secondarie di II grado), occorre tenere presente che in tutti gli istituti (soprattutto superiori) uno dei momenti più significativi dell'attività didattica curriculare e ordinaria è costituito dalle esercitazioni pratiche di laboratorio nonchè, essenzialmente per gli istituti tecnici e professionali, dalle esercitazioni d'officina per le quali sono rilevanti i costi per i materiali di consumo e per altre spese particolari e generali (mediamente le ore di esercitazione sono il 30% del tempo scuola degli istituti tecnici e professionali, molto di meno e quasi irrilevanti nei licei)

La determinazione delle misure dei contributi con le relative modalità di pagamento per la copertura di tali spese è dal legislatore affidata ai consigli di Istituto, essendo ovviamente diverso e variabile nei vari anni il fabbisogno in relazione alle strutturazioni ed articolazioni dei vari tipi di istituto.

Il mancato versamento di questo ultimo contributo non può, però, condizionare l'iscrizione o la frequenza degli studenti alla scuola superiore, non rientrando tra i requisiti essenziali e determinanti per la regolarità dell'iscrizione.

Ulteriori considerazioni

- se si risponde che i contributi sono obbligatori, si rischia che alcuni genitori possano impugnare le delibere del consiglio di Istituto creando conflitti all'interno delle componenti scolastiche di cui non riesco a vedere l'esito finale
- se si risponde che i contributi non sono obbligatori, nessuno verserà più alcun contributo e le scuole (soprattutto i tecnici per i quali la normativa è tutt'ora vigente) vedranno diminuire le proprie risorse in modo tale da non potere più svolgere almeno un terzo delle attività didattiche fondamentali e nascerà un contenzioso tra le scuole medesime e l'amministrazione statale che ha ridotto in 5 anni di oltre il 70% il contributo ordinario previsto inizialmente dai vari statuti.

Sarebbe opportuno consigliare che da parte dei Consigli di Istituto venga svolta un'attenta ricerca delle soluzioni ottimali per portare ad una riduzione di costi, attraverso una migliore programmazione delle esercitazioni e degli acquisti ed una più severa utilizzazione e riutilizzazione del materiale.

Avviando iniziative per la flessione dei costi, possono procedere alla conseguente riduzione della misura dei contributi, vagliando i diversi oneri per classi e indirizzi.

NUOVE MODALITA' DI VERSAMENTO - PagoPA

Ai sensi dell'art. 65, c. 2 del D.Lgs. n. 217/2017 e del D.L. n. 162/2019, a partire dal corrente anno scolastico, come tutte le Istituzioni Scolastiche, adotterà e utilizzerà, in via esclusiva, la piattaforma PagoPA come sistema unico di Pagamento verso la Pubblica Amministrazione, ed utilizzerà le modalità di pagamento messo a disposizione del Ministero dell'Istruzione, denominato Pago in rete (PIR)

Pago In Rete costituisce una tappa importante nel percorso di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, prevista nel piano dell'Agenda Digitale Italiana e nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

Questo nuovo sistema è dedicato a Istituzioni Scolastiche, Famiglie e Cittadini e consente:

- alle Istituzioni Scolastiche: di ricevere dalle famiglie i pagamenti tramite PagoPA per i servizi scolastici e di poterne gestire l'intero ciclo di vita, dall'emissione degli avvisi telematici alla riconciliazione degli incassi con le scritture contabili nei sistemi di bilancio;
- alle Famiglie: di pagare telematicamente con PagoPA tasse scolastiche, viaggi di istruzione, visite didattiche, assicurazione integrativa alunni, mensa scolastica autogestita, attività extracurricolari, contributi volontari per specifici servizi, la visualizzazione ed il pagamento di tutti gli avvisi telematici emessi dalla scuola relativi a tasse scolastiche, contributi, gite scolastiche ecc... ;

Le famiglie riceveranno, tramite posta elettronica, le notifiche degli avvisi di pagamento emessi dalla scuola.

L'adesione al sistema di pagamento è obbligatoria per le pubbliche amministrazioni, scuole comprese, di conseguenza è opportuno che genitori non effettuino pagamenti con modalità diverse da quelle consentite (bonifici/versamenti autonomi, Bancomat, ecc...).

Per ogni pagamento sarà possibile scaricare direttamente:

- le ricevute dei pagamenti effettuati;
- l'attestazione valida per eventuali detrazioni fiscali.

I VANTAGGI DEL SISTEMA PAGO in RETE

1. Avere sempre a disposizione un quadro chiaro della propria situazione pagamenti, accessibile via web tramite un front-end che riporta tutti gli avvisi emessi dalle scuole dei propri figli.
2. Possibilità di accedere al servizio da tutti i dispositivi: PC, Tablet, SmartPhone.
3. Ricevere le notifiche degli avvisi e le ricevute dei pagamenti effettuati in tempo reale.
4. Possibilità di pagare contemporaneamente più avvisi di pagamento anche di scuole diverse attraverso la funzione «carrello»; in questo modo la commissione applicata sarà una sola per l'intera transazione.
5. Scegliere diverse modalità di pagamento a disposizione:
 - a. Carte di Credito
 - b. Addebito in conto
 - c. Poste
 - d. Direttamente presso i prestatori di servizio autorizzati (sportelli bancari, tabaccherie,

I contributi di privati – il fundraising (raccolta di fondi)

Non esistendo una definizione normativa di fundraising, occorre riferirsi alle diverse norme positive al fine di inquadrare le attività che hanno come obiettivo la raccolta di fondi.

Occorre innanzitutto identificare quali forme contrattuali tipiche, come la donazione, e quelle atipiche, come la sponsorizzazione, che consentono di agire legittimamente.

Il dirigente scolastico è il primo soggetto che deve procedere a una preventiva operazione di qualificazione giuridica di ciò che viene offerto e di come viene offerto per distinguere la liberalità da ciò che non lo è.

Accettare un contributo finanziario non è solo una mera opportunità per il fatto che vi sia solamente una entrata e non una spesa, bensì si rende necessario porsi in via preventiva il problema della qualificazione del futuro contratto, partendo dalle proprie concrete esigenze per potere desumere da esse le regole giuridiche da applicare.

Esiste una pluralità di modalità di raccolta fondi che può presentarsi in concreto e nel regolamento amministrativo e contabile delle istituzioni scolastiche dal punto di vista astratto è necessario compiere l'operazione di sussunzione sono rinvenibili due tipologie di contratti

1. la donazione (o comunque dell'atto di liberalità)
2. La sponsorizzazione (o comunque del contratto a prestazioni corrispettive).

È indispensabile e necessario definire correttamente la tipologia contrattuale di raccolta fondi (denaro o altra utilità) per determinare le regole giuridiche da applicare alla fattispecie.

Infatti secondo la tipologia contrattuale utilizzata dipendono:

- a) il regime civilistico del contratto
- b) il regime fiscale dell'operazione;
- c) il regime di diritto amministrativo che regola la fase di scelta del contraente, in quanto il soggetto che riceve i fondi è una amministrazione pubblica (come l'istituzione scolastica statale).

- La prima e più usuale forma in cui si manifesta una operazione di *fundraising* è certamente quella della *donazione*.
Sotto il profilo giuridico, la donazione è un contratto (art. 769 ss. c.c.) mediante il quale, per spirito di liberalità, una parte arricchisce l'altra, disponendo a favore di questa di un suo diritto o assumendo verso la stessa una obbligazione.
- L'altra forma in cui può confluire naturalmente una operazione di *fundraising* è rappresentata dal *contratto di sponsorizzazione*.
Si tratta di un contratto atipico costruito sulla prassi e che ha una prevedibile funzione pubblicitaria.
È un contratto a titolo oneroso (l'erogazione non è per spirito di liberalità né è gratuita), a prestazioni corrispettive. L'obbligazione assunta dallo sponsorizzato ha natura patrimoniale, ai sensi dell'art. 1174 c.c.. **dove viene utilizzata l'immagine pubblica e/o il nome di una amministrazione pubblica per promuovere un marchio o un prodotto.**
Occorre ricordare infatti che il diritto al nome è tutelato dall'ordinamento giuridico sul piano pubblicistico (per effetto della normativa penale recata dagli artt. 494-496 e 651 c.p.).
L'uso indebito del nome che causa un pregiudizio al titolare del diritto porta al diritto al risarcimento di cui all'art. 2043 c.c., in quanto il nome e l'immagine, anche di un ente pubblico, sono un bene valutabile sul piano patrimoniale.

Facciamo alcuni esempi

- La scuola provvede alla raccolta di alluminio (lattine) e intende cedere il materiale raccolto ad una impresa disponibile sia a raccogliere tale materiale sia anche disponibile a versare in cambio una somma.
Si tratterebbe di vendita? di donazione? La somma erogata sarebbe il prezzo di un acquisto oppure un atto di liberalità accompagnato da un'altra liberalità (lo smaltimento dell'alluminio)?
- Un contratto per la concessione d'uso di locali scolastici per la gestione del bar interno sia (naturalmente) previsto a carico del concessionario il pagamento di un canone concessorio, e che fra le obbligazioni assunte dall'amministrazione ci sia anche quella di consentire da parte dei dipendenti del concessionario la distribuzione di volantini diretti a pubblicizzare iniziative proprie del concessionario.
Quale contratto concludere? Esiste un contratto tipico o dobbiamo evidenziarne la atipicità?

Scegliere un tipo di contratto piuttosto che un altro oppure mescolare diverse tipologie di contratti, tipici o atipici, non è vietato. Anzi, è una delle espressioni dell'autonomia negoziale (art. 1322 c.c.)⁹. Occorre tuttavia essere consapevoli che dal cambio di natura del contratto possono derivare differenti conseguenze in termini civilistici (quale la forma del contratto?

quali le norme imperative da non potere derogare? ecc.), fiscali (quale è il regime fiscale del contratto che risulta?), di diritto pubblico (quale è il procedimento di scelta del contraente in ragione di quel contratto? Come si articola la distribuzione di competenza decisionale tra dirigente scolastico e consiglio di istituto?).

Si deve sempre tenere conto di ciò che le norme e i regolamenti dispongono.

DI 129/2018 - Art. 43 - Capacità ed autonomia negoziale

4. Le istituzioni scolastiche possono accedere a sistemi di raccolta fondi anche mediante la formazione o l'adesione a piattaforme di finanziamento collettivo per sostenere azioni progettuali senza finalità di lucro.

5. Le istituzioni scolastiche, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, possono accettare donazioni, legati ed eredità anche assoggettate a disposizioni modali, a condizione che le finalità indicate dal donante, dal legatario o dal de cuius non siano in contrasto con le finalità istituzionali. Qualora i predetti atti di liberalità implicino la partecipazione a società di persone e società di capitali non costituenti associazioni, fondazioni o consorzi, anche nella forma di società a responsabilità limitata o accordi di rete ai sensi del comma 2, le istituzioni scolastiche provvedono a dismettere le partecipazioni medesime, nel rispetto della normativa vigente in materia.

In quanto attività negoziale, l'accettazione di una donazione costituisce attività gestione, vale a dire che la competenza spetterebbe al dirigente scolastico (artt. 4, 5 e 25 D.Lgs. n. 165/2001).

Invece il regolamento amministrativo/contabile delle istituzioni scolastiche attribuisce tale competenza all'organo preposto all'indirizzo amministrativo dell'istituzione scolastica (art. 10 D.Lgs. n. 297/1994).

Infatti nella ripartizione delle competenze fra gli organi delle istituzioni scolastiche, all'art. 45 del DI 129/2018 vengono definite le competenze del Consiglio d'istituto nell'attività negoziale.

1. Il Consiglio d'istituto delibera in ordine:

a) all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni

(Poiché la donazione è un contratto, il vincolo negoziale potrà realizzarsi o attraverso la stipulazione di un contratto oppure attraverso lo scambio della proposta di donazione e della conforme accettazione. In questo caso, l'accettazione della donazione può consistere anche in una nota del dirigente scolastico che, sulla base della necessaria delibera del consiglio di istituto diretta alla accettazione della donazione, comunica al donante la volontà dell'istituzione scolastica di accettare la donazione. Questa attività non è necessaria per le donazioni di modico valore che si perfezionano con la semplice consegna al donatario della cosa oggetto della donazione art. 783 c.c.).

2. Al Consiglio d'istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, delle seguenti attività negoziali:

- b) contratti di sponsorizzazione, per i quali è accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie e/o attività svolte abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e della adolescenza. È fatto divieto di concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità ed attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola;*
- c) contratti di locazione di immobili;*
- d) utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima;*
- e) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;*
- f) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;*

(Per quanto attiene ai contratti di sponsorizzazione, l'indirizzo dominante in dottrina e in giurisprudenza qualifica il contratto di sponsorizzazione come contratto atipico, consensuale, normalmente a titolo oneroso e a prestazioni corrispettive e l'unica disciplina applicabile ai contratti di sponsorizzazione è quella generale sul contratto, con il solo limite di dover perseguire interessi meritevoli di tutela (art. 1322 c.c.)

La pubblica amministrazione gode, al pari di qualsiasi altro soggetto dell'ordinamento, di una piena e generale autonomia contrattuale e può dunque utilizzare contratti atipici, a condizione che questi siano funzionali alla realizzazione del fine pubblico perseguito (c.d. vincolo di scopo)

Occorre, infine, prestare attenzione all'art. 19 dlgs 50/2016.

1. L'affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila euro, mediante dazione di danaro o accollo del debito, o altre modalità di assunzione del pagamento dei corrispettivi dovuti, è soggetto esclusivamente alla previa pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante, per almeno trenta giorni, di apposito avviso, con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto. Trascorso il periodo di pubblicazione dell'avviso, il contratto può essere liberamente negoziato, purché nel rispetto dei principi di imparzialità e di parità di trattamento fra gli operatori che abbiano manifestato interesse, fermo restando il rispetto dell'articolo 80.)

Pertanto, tenuto conto che l'organizzazione di attività di *raccolta fondi* è espressione di volontà negoziale che deve essere perfezionata con un contratto, anche la decisione di richiedere pubblicamente il versamento di somme di denaro o altra utilità deve essere fatta rientrare nella competenza del Consiglio di Istituto.

Conclusioni:

E' opportuno che sia la scuola a gestire la raccolta di fondi al fine di evitare il rischio di subire situazioni che potrebbero successivamente metterle in difficoltà, scegliendo già dall'inizio quale forma contrattuale è utilizzabile o quantomeno orientare il rapporto con la controparte verso il tipo di contratto che si vuole concludere.

Formazione Consigli Istituto 2021



insieme per la scuola HG

La raccolta dei fondi è una questione delicata che il dirigente scolastico deve sul piano organizzativo e operativo (coinvolgendo il Collegio docenti) mantenendola costante nel tempo. E' opportuno ricordare, infine, che come ogni attività va rendicontata, anche dell'uso del denaro o dei beni acquisiti è necessario rendere il conto comprensibile.